

Intervento Mario Porrone all'iniziativa "Un'alleanza per il pane", 21 aprile 2026 ore 11.00 Parlamentino del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Signor Ministro, autorità presenti, colleghi e rappresentanti della filiera,

è per me un grande onore intervenire oggi, in qualità di Presidente Nazionale di Assopanificatori FIESA Confesercenti, in una giornata così significativa come la Giornata Nazionale del Made in Italy.

Il pane non è soltanto un alimento. È storia, cultura, identità. È il risultato di saperi antichi tramandati, di generazione in generazione, ma anche di innovazione, ricerca e capacità imprenditoriale. È uno dei simboli più autentici di ciò che rappresenta il Made in Italy nel mondo.

Oggi celebriamo un progetto che va oltre la semplice valorizzazione di un prodotto: parliamo della tutela di un patrimonio vivo, diffuso capillarmente su tutto il territorio nazionale, fatto di migliaia di imprese artigiane che ogni giorno garantiscono qualità, sicurezza alimentare e presidio sociale nelle nostre comunità.

Il comparto della panificazione rappresenta una leva strategica per lo sviluppo economico, basti pensare che il nostro Paese conta oltre 25.000 imprese del settore del pane fresco (per il 90% microimprese artigiane), che garantiscono occupazione a circa 160.000 dipendenti.

Un comparto, il nostro che:

- sostiene l'occupazione locale,
- valorizza le filiere agricole italiane,
- contribuisce alla vitalità dei centri urbani e dei piccoli borghi.

Per continuare a svolgere questo ruolo, abbiamo sia bisogno di un riconoscimento della nostra professione, ma soprattutto, nell'immediato, di urgenti strumenti normativi, che aiutino le nostre imprese a contenere i costi dell'energia.

In questo particolare periodo storico, dove l'economia globale risente fortemente dello shock energetico innescato dal conflitto con l'Iran, anche nell'ipotesi di una tregua duratura e di un graduale rientro dei prezzi dell'energia, sarebbero comunque necessari almeno sette-otto mesi per tornare a una piena normalizzazione. Un tempo sufficiente a compromettere, in modo significativo, la stessa sopravvivenza di tantissime imprese della panificazione.

È fondamentale, quindi, sostenere i panificatori con politiche mirate per la crisi in atto, ma sono altrettanto necessari provvedimenti strutturali che favoriscano:

- la formazione delle nuove generazioni;
- l'innovazione tecnologica;
- la sostenibilità dei processi produttivi;
- la giusta valorizzazione del prodotto pane.

Per questo ultimo punto ritengo che si debba lavorare insieme per rafforzare la consapevolezza dei consumatori: scegliere pane fresco di qualità significa tutelare la propria salute, senza rinunciare al gusto, e mantenere una cultura alimentare che ci distingue nel mondo.

Come Assopanificatori FIESA Confesercenti, ribadiamo il nostro impegno a collaborare con le istituzioni, con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e con tutta la filiera, affinché il pane fresco italiano venga sempre più riconosciuto non solo come alimento quotidiano, ma come patrimonio storico e culturale.

Il pane unisce , ed è focalizzato sulla produzione del pane fresco.

tradizione e futuro, territori e comunità, economia e identità.

E oggi, da qui, vogliamo ribadire con forza che investire nel pane significa investire nel cuore stesso del Made in Italy.